

ambiente



CARO RAAE, QUANTO MI COSTERAI PER ANDARE IN PENSIONE?

La scadenza del 13 agosto 2005 prevista dalla normativa europea per la corretta gestione del fine vita dei Raee è ormai prossima. Vediamo a che punto è la normativa italiana e quali sono i primi risultati forniti dal Progetto Pilota ecoR'it.

di MDV

Il fenomeno del Weee (Waste of Electronic and Electric Equipment), per dirla come gli anglosassoni, è all'attenzione di tutti gli operatori, particolarmente in questo periodo, sia per i numeri che lo caratterizzano (si parla di un totale di circa 107.000 tonnellate di rifiuti tecnologici prodotti in Italia nel solo 2003), sia per l'ormai prossima scadenza del 13 agosto 2005, prevista dalla normativa europea. Nel numero 159 di *Prima Copia* (ottobre 2004) avevamo tracciato un profilo di questo problema e indicato i principali attori che si sono posti sul mercato per affrontare i vari aspetti che caratterizzano la gestione del fine vita dei Raee (Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche).

Lo scorso 13 maggio è stato approvato in prima lettura dal consiglio dei ministri il decreto legislativo che recepisce la direttiva comunitaria sui Raee. Il decreto, che sarà al vaglio della Conferenza Stato Regioni a partire dal 15 giugno e successivamente a quello delle commissioni parlamentari, dovrà essere recepito infatti entro la scadenza fissata dall'Ue al 13 agosto 2005. Il decreto in corso di approvazione, che disciplina la realtà italiana, ha come base di riferimento una serie di direttive tra loro correlate e cioè:

- direttiva 2002/96/CE del parlamento europeo e del consiglio del 27 gennaio 2003 sui Raee, modificata

all'art. 9 da:

- direttiva 2003/108/CE del 8 dicembre 2003 che modifica la direttiva precedente sui Raee;

- direttiva 2002/9/CE del 27 gennaio 2003 sulla restrizione dell'uso di determinate sostanze pericolose nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche.

Oltre naturalmente al nostro decreto Ronchi (D.L. 22 del 5 febbraio 1997) che mantiene tutta la sua validità.

Quanto espresso dalla direttiva Ue in merito allo smaltimento dei Raee e, per l'Italia, quanto indicato dal decreto Ronchi in merito ai cosiddetti beni durevoli deve far riflettere il mercato It. Infatti al costruttore è assegnato l'onere di predisporre progettualmente i propri prodotti per facilitare la dismissione e lo smaltimento ecocompatibile delle apparecchiature vendute, fornendo anche tutte le informazioni tecniche utili per far attuare i corretti trattamenti di fine vita, dai quali poter recuperare materia prima pregiata da riutilizzare. Al gestore di fine vita è assegnato invece il duplice compito di garantire sia l'ecocompatibilità dei trattamenti, sia la trasparenza delle corrispondenti procedure svolte. All'utente finale, sia esso privato o pubblico, spetta la responsabilità di comportarsi correttamente quando smette apparecchiature elettroniche, osservando scrupolosamente le disposizioni in merito del costruttore e selezionando un

ambiente

CARO RAAE, QUANTO MI COSTERAI PER ANDARE IN PENSIONE?

gestore di fine vita che rispetti i compiti a lui assegnati. A questo quadro bisogna aggiungere che, oltre al costruttore, esistono anche gli importatori e i distributori; che, oltre al gestore inteso come società specializzata nel fine vita, esistono i service e i canali di vendita i quali, se autorizzati e attrezzati, possono svolgere alcune attività del fine vita. Come si vede lo scenario è complesso e richiede per la corretta gestione una organizzazione globale che prenda in esame tutti gli aspetti: dalla nascita del prodotto sino alla dismissione da parte dell'utente. Le linee guida Cei, definite da Cei (Cei 308-1 e Cei 308-2) ed **Ecoqual'it** in collaborazione con camera di commercio di Milano, Anie e regione Lombardia, indicano le procedure da seguire per il corretto trattamento a fine vita dei beni informatici ed elettronici, riunendo per la prima volta in modo integrato le informazioni di carattere tecnico, legislativo e organizzativo sulle attività di gestione del fine vita dei Raee provenienti da attività lavorative, ad uso di produttori, distributori, utenti e operatori, sia pubblici che privati.

Richiamiamo ora brevemente quando le apparecchiature diventano Raee. Il D.L. in approvazione definisce: Rifiuti di apparecchiature elettriche o elettroniche o Raee: le apparecchiature elettriche ed elettroniche che sono considerate rifiuti ai sensi dell'art.6 comma 1, lettera a) del D.L. 5 febbraio 1997, n. 22 e successive modifiche, inclusi tutti i componenti, i sottoinsiemi e i materiali di consumo che sono parte integrante del prodotto nel momento in cui si assume la decisione di disfarsene. Il decreto si applica dunque alla apparecchiature elettriche ed elettroniche. Non si applica, invece, a singoli componenti, consumabili o parti di ricambio, a meno che essi non facciano parte integrante dell'apparecchiatura al momento in cui questa viene dismessa (esempio classico, la cartuccia lasciata nell'apparecchiatura diventa rifiuto). In particolare toner e consumabili da ufficio, definiti come: i gruppi cartuccia toner per stampanti laser; contenitori toner per fotocopiatrici, cartucce per stampanti, fax e calcolatrici a getto di inchiostro, cartucce nastro per stampanti ad aghi, nel decreto ministeriale del 5 febbraio 1998 sono classificati come rifiuti non pericolosi, per i quali si può procedere con le procedure semplificate di recupero ai sensi dell'art. 31 e 33 del decreto Ronchi, il quale stabilisce anche che "il riutilizzo, il riciclaggio e il recupero di materia prima devono essere considerati preferibili



rispetto ad altre forme di recupero". Il problema che le aziende si trovano a dover affrontare è comunque quello del corretto trattamento e smaltimento di toner e cartucce, in quanto rifiuti speciali non pericolosi; infatti il produttore del rifiuto, quindi ogni azienda che utilizzi una stampante o fotocopiatrice, ha l'onere di provvedere allo smaltimento nelle forme previste dalla legge, a meno che il comune proceda alla loro assimilazione ai rifiuti urbani, rendendoli così conferibili al servizio pubblico di raccolta da lui gestito.

Fra tutti gli attori del processo di smaltimento, accenniamo poi in particolare agli obblighi del distributore, sempre secondo il D.L. in approvazione, per quanto riguarda la fornitura di una nuova apparecchiatura a un nucleo domesti-

co: deve assicurare il ritiro gratuito in ragione di uno contro uno, dell'apparecchiatura usata. In ogni caso è previsto che i comuni, in funzione dell'entità e densità della popolazione, istituiscano, sostenendone i relativi costi, sistemi adeguati di raccolta separata dei Raee provenienti da nuclei domestici. Infine anche ai produttori è lasciata la possibilità di organizzare su base individuale o collettiva, sistemi di raccolta dei Raee provenienti da nuclei domestici.

PROGETTO PILOTA ECOR'IT

Allo scopo di meglio valutare il fenomeno e prepararsi a gestirlo in termini di costi e processi, nel febbraio 2005 alcuni importanti produttori del comparto It particolarmente sensibili nei confronti dell'ambiente e aderenti al Consorzio Ecoqual'it (Consorzio nazionale qualità uso recupero smaltimento materiali di consumo e apparecchiature It) hanno lanciato ecoR'it-progetto pilota per la realizzazione di un sistema collettivo per la gestione dei Raee It di nuclei domestici e di utenti professionali, i cui primi risultati sono stati presentati alla stampa lo scorso 6 giugno a Milano. Alla data odierna ecoR'it conta 17 soci: **Brother Office Equipment, Canon, Cdc, Cpf, Epson, Fujitsu, Kyocera Mita, Lanier, Lexmark, Nrg, Oki, Olivetti, Packard Bell, Ricoh, Tally Genicom, Toshiba Tec, Toshiba Europe.**

"Grazie a questa iniziativa - ha dichiarato il presidente **Giulio Rentocchini** - i soci ecoR'it-Progetto Pilota si pongono quali soggetti responsabili agli effetti e per le conseguenze della direttiva Raee sui produttori. In anticipo rispetto al recepimento della direttiva, essi, infatti, hanno avviato un'esperienza che fornirà tutti gli elementi per disporre tempestivamente del sistema collettivo dei

produttori previsto per legge. Ciò sarà possibile attraverso la verifica sul campo della normativa applicabile, attuata mediante un programma operativo di analisi dei problemi e di individuazione delle soluzioni".

È da notare che alcune aziende con rilevanti quote di mercato non aderiscono a ecoR'it, per esempio Hp, Sony e altre hanno lanciato una loro iniziativa, il consorzio Erp - European Recycling Platform.

Il progetto pilota ecoR'it si pone in modo proattivo rispetto alla nuova legislazione sui Raee, in quanto propone un programma di analisi operative dei problemi e di individuazione delle soluzioni. La sua missione è così riassunta: costruzione e verifica sperimentale di tutti gli elementi necessari per rendere operativo, a partire dal 13/08/05, il consorzio "Sistema collettivo ecoR'it" per la gestione dei Raee It di nuclei domestici e di utenti professionali. Infatti nell'ambito del progetto sono stati individuati due filoni principali: i Raee "storici" dei nuclei domestici (cioè prodotti acquisiti prima del 13/08/05) e i Raee di utenti professionali. I due filoni al momento saranno gestiti in modo separato, anche da un punto di vista dei costi di gestione. Gli obiettivi raggiunti dal progetto pilota al 6 giugno 2005 sono stati:

- Individuazione delle regioni e delle province nelle quali lanciare la sperimentazione sul campo
- Ottenimento del patrocinio delle autorità preposte
- Definizione dei capitolati d'oneri e prestazionali con i fornitori dei servizi di fine vita
- Pubblicazione del quaderno verde di ecoR'it, *Agenda 25*.

Inoltre, sempre alla stessa data, operativamente è stata completata la prima serie di prese di Raee It sia di nuclei domestici che di utenti professionali, lanciata all'inizio di maggio nelle province di Milano, Brescia, Latina e Lecce.

Nelle tabelle 1 e 2 sono riassunti i risultati in termini numerici di queste prese. Da un punto di vista economico è troppo presto perché i produttori, su cui, in base alla normativa, graveranno alla fine i costi di raccolta e riciclaggio, abbiano già gli elementi necessari per decidere in che modo e misura questi costi andranno a incidere sui costi di produzione e se e quanto potranno influenzare i prezzi finali. Nel periodo giugno-luglio 2005 l'operatività del progetto pilota prose-

guirà in due direzioni principali: continuazione ed estensione delle prese di Raee It di nuclei domestici in un totale di 10 province in Emilia Romagna, Lombardia, Puglia; continuazione ed estensione delle prese di Raee It di utenti professionali in un totale di 11 province in Lazio, Lombardia, Sicilia, Toscana. Il tutto per un totale di 400 tonnellate e un plafond di spesa di 120.000 euro, stanziati dalle aziende. Per i telefoni cellulari, i cui numeri sul mercato italiano sono di grande rilevanza, si sta facendo una valutazione sul loro inserimento tra i prodotti trattati da ecoR'it e dipenderà anche dal numero di aziende produttrici che vorranno aderire al consorzio e al progetto.

Per quanto riguarda il dopo 13 agosto 2005, gli obiettivi del sistema collettivo ecoR'it si snoderanno sui seguenti punti:

- Realizzazione di processi conformi alla normativa italiana in approvazione
- Verifica e ottimizzazione dei processi
- Qualificazione dei fornitori come pre-requisito per la conclusione di qualsiasi contratto di servizi di fine vita, tramite apposita procedura basata sulle linee guida Cei 308-2
- Copertura dell'intero territorio nazionale
- Gestione consortile tecnico commerciale.

Al di là di ogni opinione, resta il fatto che ecoR'it si pone tra i primi in Europa come iniziativa collettiva e, a nostra conoscenza, unica iniziativa collettiva per i Raee operante in Italia.

Se da un punto di vista ambientale le norme sui Raee costituiscono un notevole passo avanti per la protezione dell'ambiente e il riciclo dei materiali, non è ancora chiaro in che misura questo graverà sull'utente finale e come in questo contesto interverrà la pubblica amministrazione, locale e centrale, per attrezzarsi e far fronte alle esigenze degli utenti domestici e professionali, o piuttosto se sarà demandato tutto ai privati. Ricordiamo che in altri Paesi, come la Germania e l'Olanda, le piazzole

pubbliche per la consegna dei Raee hanno già una notevole diffusione. Speriamo comunque che la gestione dei Raee non si traduca soltanto e una volta in più, in un ulteriore aumento dei prezzi di vendita e quindi in una ulteriore stretta per una economia che già segna il passo.

Tabella 1 - Risultati delle prese di maggio 2005
(Fonte: ecoR'it - giugno 2005)

Provincia	Raee Domestici (ton)	Raee Professionali (ton)	Recupero (%)
Milano	3,25	27,85	94
Brescia	11,30	5,00	98
Latina	0,00	31,95	95
Lecce	26,50	22,00	96
Totale	41,05	86,80	

Tabella 2 - Esempi di ricuperabilità materie (media %) in alcune apparecchiature It raccolte
(Fonte: ecoR'it - giugno 2005)

	Fotocopiatrici (20-250 kg)	Stampanti (3-6 kg)
Ferro	59	45
Alluminio	6	1
Rame (cavi, motore, ecc.)	6	13
Vetro e lampade	4	0
Plastica	15	37
Schede	7	2